

ISPETTORIA POLACCA

DI
S. GIACINTO



Oświęcim, 22 ottobre 1953.

Carissimi Confratelli,

compio il mesto dovere di comunicarvi la morte del nostro amato
Confratello

Sac. ANTONIO KOTARSKI

avvenuta ad Oświęcim il 18 ottobre c. a. a 80 anni di età, 58 di
professione e 52 di sacerdozio.

Antonio Kotarski nacque a Mrzygłód (Polonia) il 27 maggio 1873
da onesti e pii genitori. Dopo le scuole elementari incominciò il
ginnasio. Ma per disgrazie sopravvenute alla famiglia dovette in-
terrompere gli studi e venne impiegato in una fabbrica a Zawiercie.
A 19 anni venne a sapere che a Torino presso i Salesiani si trovava
un suo compagno. Informatosi meglio della Congregazione fece
domanda e venne accettato a Valsalice dove già vi erano altri suoi

compatrioti con il Principe Don Augusto Czartoryski e Don Vittorio Grabelski.

Compiuti gli studi ginnasiali, entrò nel Noviziato ad Ivrea facendo la prima professione nel 1895. Trascorse il tirocinio pratico a San Benigno Canavese dove compì anche gli studi teologici. Ordinato sacerdote il 23 marzo 1901 celebrò la sua prima Messa nella Basilica di Maria Ausiliatrice, con grande commozione, usando la pianeta e il calice di Don Bosco.

Fu in seguito Consigliere scolastico ad Intra e a Lugo. Ma dopo due anni fu inviato alla sua patria ad Oświęcim, dove fu Catechista delle scuole pubbliche della città e dell'Istituto nostro. Fu in seguito Prefetto della Casa di Oświęcim per otto anni e fu in quel tempo che ebbe la consolazione di ossequiare il Ven. Don Michele Rua e più tardi Don Paolo Albera che era accompagnato da Don Pietro Ricaldone allora Consigliere Professionale Generale. Poi fu Prefetto dell'Orfanotrofio Principe Lubomirski a Cracovia, dove durante la prima guerra mondiale dovette faticare assai per non lasciare mancare il pane a quel centinaio e più di orfanelli.

Nel 1916 fu nominato Direttore di Daszawa, dove nella guerra fra Polacchi e Ucraini venne ferito gravemente da una palla che gli passò da parte a parte il corpo senza gravissime conseguenze. In seguito fu Direttore a Rósanistok. Quindi per parecchi anni Economo ispettoriale. Fu ancora Direttore a Dworzec e a Varsavia, via Litewska, che diresse fino allo scoppio della guerra mondiale, quando l'Istituto venne liquidato dagli invasori.

Allora fu nominato confessore nella nostra Basilica del S. Cuore a Varsavia; quindi al Noviziato di Czerwińsk e a Rósanistok. Infine nell'anno 1948 venne trasferito come confessore nella Casa ispettoriale di Oświęcim dove rimase fino alla fine della sua vita.

In Don Kotarski abbiamo sempre ammirato il suo genuino spirito salesiano che apprese a Torino dagli stessi Superiori maggiori che sovente poteva avvicinare ed ammirare. Era infaticabile nel suo lavoro; non conosceva difficoltà e sacrifici per compiere

il suo dovere. Amava la Congregazione ardentemente e sapeva trovare mille industrie per poter procurarle tutti i vantaggi possibili.

Amava in modo particolare le Case di formazione, specialmente il Noviziato e gli Studentati, e come Direttore e, più ancora come Economo, faceva quanto poteva per venire loro in aiuto.

Era molto zelante e volentieri fino agli ultimi mesi di sua vita si offriva per la predicazione e per la cura d'anime non solo nelle nostre Case, ma anche nelle Parrocchie dove i parroci chiedevano l'opera nostra. Sentiva profondamente il dovere e lo compiva sempre in ogni circostanza e in ogni ufficio esemplarmente: era il vero uomo del dovere.

Ricordava spesso con piacere il suo primo incontro col Principe Don Augusto Czartoryski, a Valsalice, quando arrivò dalla Polonia, e ricordava specialmente con piacevole commozione di aver portato con un altro compagno il Principe sulla sedia per risparmiargli la fatica della scala. Per molti anni conservò il vestito di nobile polacco del Principe Augusto per farne poi delle reliquie.

Era molto devoto del SS. Sacramento e di Maria SS. Don Kotarski fu uno dei primi Salesiani polacchi che scrissero libri per il popolo nello spirito del nostro santo Fondatore. Con essi propagò la divozione a Maria SS. Ausiliatrice, a S. Giuseppe, a S. Francesco di Sales, del quale tradusse e pubblicò la vita scritta da Don Giulio Barberis.

Due anni or sono ebbe la consolazione di celebrare la Messa d'oro. In quell'occasione i Confratelli delle due Ispettorie polacche, anche delle Case più lontane, con gli ex allievi operatori ed amici, gli dimostrarono tutto l'affetto e la riconoscenza per il bene da lui fatto a loro e alla Congregazione. Come confessore era molto apprezzato dai giovani e dai Confratelli che sapeva molto abilmente guidare nella pratica della virtù e della perfezione.

A metà agosto u. s. si ammalò gravemente. La forza fisica, la memoria e la vista ne risentirono in modo particolare, sicchè dopo il 16 settembre non poté più celebrare Messa; ma si recava ogni

mattina in Cappella a ricevere la S. Comunione e a compiere le pratiche di pietà coi Confratelli. Sopraggiunse d'improvviso una violenta polmonite: il medico, chiamato d'urgenza, dichiarava che ormai non vi era da sperare la guarigione. Munito dei santi Sacramenti, il giorno 18 ottobre, circondato dai Confratelli della Casa e dai nostri chierici di Teologia, rendeva la sua bell'anima a Dio.

La sua scomparsa fu profondamente sentita da tutti i Confratelli perchè in esso perdevano il pioniere delle Case salesiane in Polonia e un modello di Salesiano che era la tradizione vivente della Congregazione. In cielo certo intercederà per ottenere ai Confratelli un sempre più vivo e genuino spirito salesiano e per loro e per tutta la Polonia la cessazione della ingiusta persecuzione della Chiesa.

Alla sua sepoltura convennero molti Confratelli oltre agli alunni della Casa, agli ex allievi, ai cooperatori ed agli amici di tutta la Polonia, volendo con la loro presenza rendere omaggio all'opera svolta dal caro defunto nei lunghi anni della sua vita.

Vogliate pregare per lui e per i bisogni di questa Casa e dell'Ispettorìa provata così terribilmente in questi tempi.

Ricordate anche al Signore il

Vostro aff.mo Confratello in S. G. Bosco

Sac. ADAMO CIEŚLAR

Direttore

Dati per il necrologio:

Sac. ANTONIO KOTARSKI, morto a Oświęcim (Polonia) il 18 ottobre 1953 a 80 anni di età, 58 di professione e 52 di sacerdozio.